

Presentazione del

## Rapporto Puglia 2020

# Oltre la resilienza Le politiche regionali alla luce dei nuovi scenari

24 febbraio 2021 - Bari, Sala De Jesu della Presidenza della Regione Puglia

### Comunicato Stampa

Mercoledì, 24 febbraio 2021, è stato presentato a Bari, presso la Sala De Jesu della Presidenza della Regione Puglia, il Rapporto Puglia 2020 della **Fondazione IPRES**.

Il Rapporto approfondisce quegli ambiti di intervento che, anche alla luce dei nuovi orientamenti dell'Unione europea, fissati nel Next Generation EU (NGEU), appaiono veri e propri "nodi da sciogliere" nel campo delle politiche pubbliche: lo sviluppo industriale, la transizione digitale, la "questione giovanile".

Alla "Strategia di specializzazione intelligente", divenuta sempre più centrale nella programmazione dei fondi dell'Unione europea, è riservato il capitolo iniziale del Rapporto. L'analisi approfondisce l'insieme degli strumenti adottati dalla Regione Puglia per la implementazione della strategia regionale e si sofferma su alcune misure di sostegno alle attività di ricerca e sviluppo delle imprese, con una focalizzazione territoriale rivolta alle province di Brindisi e Taranto (capitolo 3), nelle quali si addensano alcune tra le più rilevanti prospettive di sviluppo, non solo regionale, dei sistemi produttivi.

Alla transizione digitale è riservato lo studio che approfondisce l'Agenda digitale regionale (capitolo 2). Gli interventi posti in essere in questo campo, maturati anch'essi all'interno della strategia di specializzazione intelligente, giocano un ruolo rilevante nei processi di modernizzazione della pubblica amministrazione. Infatti, il rafforzamento della capacità amministrativa, da tempo tra gli obiettivi prioritari delle policy, può trarre rinnovato impulso dalle nuove tecnologie digitali, così come il più ampio processo di riforma della pubblica amministrazione.

Gli elevati tassi di disoccupazione ed emigrazione giovanile, così come il grave fenomeno dei NEET, rappresentano lo sfondo dell'analisi delle politiche giovanili regionali (capitolo 4). Dopo aver ripercorso un decennio di interventi regionali, lo studio si sofferma sugli interventi più recenti orientati alla creazione di impresa.

Il volume contiene, infine (capitolo 5), una ricognizione dei provvedimenti economici del Governo e delle Regioni italiane emanati durante la pandemia e l'esame delle misure a sostegno dell'economia e del sistema sociale adottate dalla Regione Puglia nell'imminenza della crisi.

I lavori sono stati avviati dal Presidente della Fondazione IPRES **Mario de Donatis** che ha richiamato le iniziative della Fondazione per il supporto alla programmazione delle politiche di intervento della Regione Puglia, segnalando lo studio sulla xylella commissionato dal Consiglio regionale. Il Presidente de Donatis si è soffermato sugli scenari del Next Generation EU e sul ruolo riservato, in tale contesto, al sistema dei Poteri locali, al partenariato economico-sociale ed al confronto nell'ambito delle Conferenze Interistituzionali.

È seguita l'introduzione del Direttore generale **Angelo Grasso** che ha richiamato i principali contenuti delle analisi presentate nel Rapporto, si è soffermato sui risultati distintivi raggiunti dalla Regione Puglia nel contesto delle regioni meridionali e, infine, ha evidenziato l'importanza del raccordo delle politiche regionali con quelle nazionali, perché l'intervento pubblico, nel suo insieme, secondo il principio di sussidiarietà, possa assicurare piena attuazione dei diritti di cittadinanza.

Alla tavola rotonda, moderata dalla Prof.ssa **Laura Marchetti** (Componente del Comitato tecnico – scientifico della Fondazione IPRES), sono intervenuti: **Loredana Capone**, Presidente del Consiglio regionale della Puglia; **Alessandro Delli Noci**, Assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia; **Antonio De Vito**, Direttore Generale di Puglia Sviluppo; **Maurizio Lozzi**, Servizio Studi Banca d'Italia sede di Bari e **Pasquale Orlando**, Dirigente Sezione Programmazione Unitaria della Regione Puglia. Per la chiusura dei lavori è intervenuto **Claudio Stefanazzi**, Capo di Gabinetto del Presidente della Regione Puglia.

**L'Assessore Delli Noci** ha sottolineato come, immaginando un nuovo scenario, anche con il contributo dell'IPRES, sarà necessario avviare una nuova fase di programmazione per individuare i settori dell'economia da sostenere. Saranno cruciali, nella prospettiva del NGEU, gli interventi sui porti pugliesi (in primis su quello di Taranto) e le iniziative per trattenere sul territorio i tanti giovani rientrati per la pandemia.

La **Presidente Loredana Capone** ha richiamato come il vero elemento di gap tra Nord e Sud e tra Italia e resto d'Europa sia il capitale sociale. Sul suo potenziamento bisognerà intervenire per permettere alla Puglia di rivestire completamente il proprio ruolo in Europa e nel Mediterraneo. Per affrontare la crisi del 2008 la Regione è stata in grado di dotarsi di un efficace sistema di incentivi alle imprese, rivolto al consolidamento di distretti e cluster ed al sostegno degli investimenti in ricerca ed innovazione. Oggi, per cogliere le opportunità del Next Generation Eu e della nuova programmazione europea, è necessaria una forte sinergia sul territorio, con il partenariato istituzionale ed economico-sociale e le forze politiche, e tra le Regioni del Mezzogiorno.

Il **Dott. Maurizio Lozzi** ha sottolineato come la Puglia abbia visto diminuire il proprio Pil negli ultimi 20 anni. Rispetto all'atavico divario con il Centro-nord del Paese, un ruolo cruciale gioca senz'altro la minore produttività del lavoro nel Meridione, correlata soprattutto alla presenza delle piccole imprese (quelle con meno di dieci addetti) che rappresentano circa il 95% del totale.

Il **Dott. Antonio De Vito** si è soffermato, in particolare, sulla necessità di aumentare il livello della spesa regionale in ricerca industriale, che è pari in Puglia solo all'1,45% del PIL (del quale solo lo 0,5% di fonte pubblica). Vi è l'esigenza, anche in ottica post pandemia, di sviluppare nuovi business e nuovi modelli organizzativi, favorendo una maggiore contaminazione interdisciplinare e proseguendo nelle strategie di incentivazione delle start up.

Il **Dott. Pasquale Orlando** ha sottolineato come la crisi stia anche offrendo l'opportunità di cambiare, a livello globale, le traiettorie di sviluppo. Negli ultimi anni la Puglia ha dimostrato tendenze migliori rispetto a quelle del Mezzogiorno in ambiti cruciali come quello delle esportazioni, della nascita di nuove imprese, degli investimenti e della strategia S3. I principali problemi che ostacolano lo sviluppo regionale sono l'andamento demografico ed il capitale sociale, da potenziare. Con questa crisi pandemica, viene rimessa al centro la programmazione, che dovrà essere sempre più integrata e multilivello.

In chiusura dei lavori, il **Dott. Claudio Stefanazzi**, dopo aver richiamato l'ampio e generale riconoscimento dei progressi registrati dalla Regione Puglia negli ultimi anni, ha evidenziato la necessità di un nuovo orientamento strategico delle politiche regionali. La Puglia, infatti, nonostante una maggiore vitalità, vive, dal punto di vista sociale, le stesse criticità del resto del Mezzogiorno. Su tali punti di debolezza occorre ora intervenire - oltre che sulle indispensabili infrastrutture - immaginando progettualità ampiamente condivise, in grado di superare l'annoso divario nei livelli delle prestazioni assicurate ai cittadini, a partire dalle fasce più deboli.

Fondazione

